



Anno XLI • Numero 9 • Domenica 2 marzo 2014

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento editoriale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; redazione@romasette.it
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06 69886491

Abbonamento annuo euro 55,00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06 688231 - Fax 06 6882309
Pubblicità: Publicinge Roma - Tel. 06 3722871

Il mondo della scuola il 10 maggio dal Pontefice Il cardinale vicario invita alla partecipazione

«La Chiesa per la scuola» è il tema dell'iniziativa, promossa dalla Cei, che vedrà convenire il mondo della scuola e dell'educazione in piazza San Pietro, il 10 maggio, per incontrare il Papa. «L'evento - scrive il cardinale Vallini in una lettera ai parroci della diocesi - riveste una singolare importanza e chiede che non solo gli insegnanti e quanti operano nel mondo della scuola, ma particolarmente i genitori, che sono i primi educatori dei loro figli, siano informati da subito di questa iniziativa e invitati ad essere presenti in piazza San Pietro». La questione è centrale anche per la Chiesa di Roma. Il cardinale ricorda infatti la lettera di Benedetto XVI nel 2008 sul compito urgente dell'educazione, la sua lettera dell'anno successivo sull'argomento, le parole di Papa Francesco sul compito educativo, l'orientamento dei vescovi italiani. L'Ufficio diocesano per la pastorale scolastica del Vicariato accompagnerà il cammino di preparazione (ulteriori informazioni ai numeri 06.69886178 e 06.69886224), mentre l'Ufficio liturgico diocesano ha predisposto per la Quaresima una intenzione di preghiera per ciascuna domenica, da aggiungere alla preghiera dei fedeli, «per ottenere dal Signore - spiega il cardinale - la grazia di una rinnovata coscienza educativa delle nuove generazioni». Quindi, l'invito ai parroci a costituire nella comunità «un piccolo gruppo di genitori ed educatori che diffondano l'iniziativa, anche con qualche occasione di riflessione sul tema, e ne favoriscano la partecipazione».



Lettera del Papa alle famiglie del mondo in vista dell'appuntamento di ottobre in Vaticano «La Chiesa adotti i mezzi pastorali adeguati per aiutare ad affrontare le sfide attuali»

«I regate per il Sinodo»

«Mi presento alla soglia delle vostre case...». Con discrezione e semplicità Francesco scrive alle famiglie del mondo in vista dell'Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei vescovi convocata sul tema «Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione». Assise cui seguirà nel 2015 il Sinodo ordinario, sempre dedicato alla famiglia, rivolto a «cercare linee operative per la pastorale della persona umana e della famiglia». Pubblichiamo integralmente la lettera diffusa martedì scorso.

Care famiglie, mi presento alla soglia della vostra casa per parlarvi di un evento che, come è noto, si svolgerà nel prossimo mese di ottobre in Vaticano. Si tratta dell'Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei Vescovi, convocata per discutere sul tema «Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione». Oggi, infatti, la Chiesa è chiamata ad annunciare il Vangelo affrontando anche le nuove urgenze pastorali che riguardano la famiglia. Questo importante appuntamento coinvolge tutto il Popolo di Dio, Vescovi, sacerdoti, persone consacrate e fedeli laici delle Chiese particolari del mondo intero, che partecipano attivamente alla sua preparazione con suggerimenti concreti e con l'apporto indispensabile della preghiera. Il sostegno della preghiera è quanto mai necessario e significativo specialmente da parte vostra, care famiglie. Infatti, questa Assemblea sinodale è dedicata in modo speciale a voi, alla vostra vocazione e missione nella Chiesa e nella società, ai problemi del matrimonio, della vita familiare, dell'educazione dei figli, e al ruolo delle famiglie nella missione della Chiesa. Pertanto vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito. Come sapete, questa Assemblea sinodale straordinaria sarà seguita un anno dopo da quella ordinaria, che porterà avanti lo stesso tema

della famiglia. E, in tale contesto, nel settembre 2015 si terrà anche l'Incontro Mondiale delle Famiglie a Philadelphia. Preghiamo dunque tutti insieme perché, attraverso questi eventi, la Chiesa compia un vero cammino di discernimento e adotti i mezzi pastorali adeguati per aiutare le famiglie ad affrontare le sfide attuali con la luce e la forza che vengono dal Vangelo. Vi scrivo questa lettera nel giorno in cui si celebra la festa della Presentazione di Gesù al tempio. L'evangelista Luca narra che la Madonna e san Giuseppe, secondo la Legge di Mosè, portarono il Bambino al tempio per offrirlo al Signore, e che due anziani, Simone e Anna, mossi dallo Spirito Santo, andarono loro incontro e riconobbero in Gesù il Messia (cfr. Lc 2,22-38). Simone lo prese tra le braccia e ringraziò Dio perché finalmente aveva «visto» la sabbazia; Anna, malgrado l'età avanzata, trovò nuovo vigore e si mise a parlare a tutti del Bambino. È un'immagine bella: due giovani genitori e due persone anziane, radunati da Gesù. Davvero Gesù fa incontrare e unisce le generazioni! Egli è la fonte inesauribile di quell'amore che vince ogni chiusura, ogni solitudine, ogni tristezza. Nel vostro cammino familiare, vi condividete tanti momenti belli: i pasti, il riposo, il lavoro in casa, il divertimento, la preghiera, i viaggi e i pellegrinaggi, le azioni di solidarietà... Tuttavia, se manca l'amore manca la gioia, e l'amore autentico ce lo dona Gesù: ci offre la sua Parola, che illumina la nostra strada; ci dà il Pane di vita, che sostiene la fatica quotidiana del nostro cammino. Care famiglie, la vostra preghiera per il Sinodo dei Vescovi sarà un tesoro prezioso che arricchirà la Chiesa. Vi ringrazio, e vi chiedo di pregare anche per me, perché possa servire il Popolo di Dio nella verità e nella carità. La protezione della Beata Vergine Maria e di san Giuseppe accompagnino sempre tutti voi e vi aiuti a camminare uniti nell'amore e nel servizio reciproco. Di cuore invoco su ogni famiglia la benedizione del Signore.

Dal Vaticano, 2 Febbraio 2014
Festa della Presentazione del Signore
Francesco



la scheda

Nel 2015 seconda tappa «ordinaria» e l'Incontro mondiale a Philadelphia

«Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione» è il tema scelto per la III Assemblea straordinaria del Sinodo dei vescovi, che si terrà dal 5 al 19 ottobre 2014 in Vaticano. Prima tappa di un percorso biennale sullo stesso tema, voluto dal Papa per affrontare un argomento ritenuto centrale nella vita della Chiesa e della società. Presideranno i lavori tre cardinali: il francese André Vingt-Trois, arcivescovo di Parigi, il filippino Luis A. Tagle, arcivescovo di Manila, e il brasiliano Raymond Damasceno Assis, arcivescovo di Aparecida. Relatore generale sarà il cardinale Péter Erdő, arcivescovo di Esztergom-Budapest, segretario speciale sarà l'arcivescovo di Chieti-Vasto, Bruno Forte. In questi mesi saranno vagliati i risultati delle risposte al questionario, composto da 39 domande, che la segreteria generale del Sinodo ha inviato alle Conferenze episcopali di tutto il mondo. L'Assemblea, che mira a raccogliere testimonianze e proposte dei vescovi, sarà la prima tappa del cammino che si concluderà l'anno successivo con il Sinodo ordinario sempre dedicato alla famiglia. Nel 2015 si svolgerà anche il prossimo Incontro mondiale delle famiglie: ad ospitarlo sarà Philadelphia, in Pennsylvania. La sede, scelta da Benedetto XVI, è stata confermata da Francesco. È la prima volta in assoluto che gli Stati Uniti ospitano l'evento, che torna per la terza volta nel continente americano dopo Rio de Janeiro nel 1997 e Città del Messico nel 2009. Un'iniziativa promossa dal Pontificio Consiglio per la famiglia con cadenza triennale. Nel 2012 il meeting si è tenuto a Milano sul tema «La famiglia: il lavoro e la festa»

Francesco il 6 incontra il clero Rito delle Ceneri a Santa Sabina Dal 9 marzo Esercizi ad Ariccia

Sarà l'Aula Paolo VI, giovedì prossimo, a ospitare il secondo incontro di Francesco con il clero romano. Attesa una grande partecipazione di sacerdoti e diaconi, che già nel settembre scorso, a San Giovanni in Laterano, hanno potuto ascoltare e dialogare per la prima volta con il Papa. «All'inizio della Quaresima - ha scritto nella lettera di invito il cardinale vicario - Papa Francesco ci rivolgerà la sua parola, aiutandoci a vivere con frutto il tempo quaresimale verso la Pasqua del Signore e ci incoraggerà ad essere pastori generosi del popolo che ci è affidato». L'inizio è fissato per le ore 10.30. Sarà consentito parcheggiare in piazza San Pietro, come negli anni precedenti. Il giorno precedente, mercoledì 5 marzo, il Santo Padre sarà all'Aventino per aprire il cammino quaresimale. Nella basilica di Santa Sabina presiederà la Messa con la benedizione e imposizione delle Ceneri dopo la processione penitenziale che si muoverà dalla vicina basilica di Sant'Anselmo (ore 16.30). Domenica 9 marzo, prima di Quaresima, il Papa sarà nella Casa Divina Maestro dei Padri ad Ariccia, alle pendici del Monte Cavo, dove resterà fino al 14 per gli esercizi spirituali della Curia Romana. Le meditazioni sono affidate a monsignor Angelo De Donatis, parroco di San Marco Evangelista al Campidoglio.

Convegno per un laicato protagonista a Roma



L'iniziativa per l'associazionismo alla Lateranense promossa dalla diocesi. Relazioni del cardinale Vallini e di Dalla Torre, quindi otto laboratori di studio. Mirabelli: «Ci si calerà nella realtà della città»

Due giornate di lavori per riflettere sulla missione dei laici cristiani in città insieme all'associazionismo, sia quello spiccatamente ecclesiale, sia quello di ispirazione cristiana. È il convegno promosso dalla diocesi nel solco del programma pastorale di quest'anno, come tappa di preparazione al convegno nazionale di Firenze 2015. Riservata ai soli responsabili delle aggregazioni laicali ecclesiali e di ispirazione cristiana (ciascuna ne può indicare

dieci al massimo), affonda le sue radici nelle indicazioni della costituzione conciliare *Lumen gentium* e nelle sollecitazioni della *Evangelii gaudium* di Papa Francesco. Al centro, la riscoperta della vocazione del laicato cattolico e il rilancio del suo impegno missionario in una Roma alle prese con molte difficoltà. Riflessione a 360 gradi, vista la scelta delle aree tematiche degli otto laboratori di studio (scheda a fianco) che seguiranno la prima giornata dedicata alle due relazioni principali del convegno. L'iniziativa, in programma il 7 e 8 marzo all'Università Lateranense, «non sarà un convegno pastorale», sottolinea il vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi, ma «un appuntamento di sensibilizzazione ecclesiale perché la Chiesa di Roma riscopra la missione del laico». Nel pomeriggio del 7 marzo, dalle 18, la relazione di

apertura del cardinale vicario Agostino Vallini e quella del giurista Giuseppe Dalla Torre, rettore della Lumsa, cui seguirà la presentazione degli otto laboratori di studio previsti per la mattina successiva - inquadrati sotto il titolo «Costruire insieme la città: prospettive di impegno dei laici cristiani» - affidata al giurista Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte Costituzionale, e alla sociologa Elisa Manna, responsabile cultura del Censis. «È auspicato un ruolo attivo di tutti i partecipanti», afferma Mirabelli. E va detto che al momento gli iscritti sono già oltre 500. «L'idea - aggiunge il cardinale - è di mostrare l'impegno di ciascuno nel contesto in cui vive, il lavoro educativo di formazione, la modalità di presenza. La riflessione nei laboratori si articolerà nell'ambito degli obiettivi indicati dalle due relazioni del giorno precedente. Certamente ci si calerà nella vita della città, che non è un luogo amorpho ma ricco di vitalità. Si cercherà di mettere insieme esperienze, individuare un metodo, darsi degli obiettivi».

il programma

Le due giornate di lavori

Il convegno inizierà venerdì 7, alle 17.30, con la relazione del cardinale vicario: «La missione dei laici cristiani: la profetia del Concilio Vaticano II». Poi la parola a Giuseppe Dalla Torre, rettore della Lumsa, sul tema «I laici cristiani nella città di Roma: protagonisti di un nuovo umanesimo». Presentazione dei laboratori di studio con il giurista Cesare Mirabelli e la sociologa Elisa Manna. Sabato 8, i laboratori sotto il titolo «Costruire insieme la città»: prospettive di impegno dei laici cristiani. Otto aree tematiche, che indichiamo con i coordinatori: istituzioni ed enti pubblici (Mirabelli e Cozzoli); università e centri di ricerca (Caulio e Costa); scuola (Novelli e Ciccattelli); strutture produttive e terzo settore (Abete e Gentili); servizi socio-sanitari (Sommella e Marciani); agenzie economico-finanziarie (Sabatini e Trippanera); società sportive e tempo libero (Valori e Andreata); enti spettacolo e comunicazione (Preziosi e Damoso).

Azione cattolica, l'assemblea rilancia l'impegno



«Persone nuove in Cristo Gesù. Corresponsabili della gioia di vivere e annunciare il Vangelo a Roma». Questo il tema che ha fatto da filo conduttore alla due giorni della XV assemblea diocesana dell'Azione cattolica, sabato 22 e domenica 23 febbraio alla Domus Mariae, che ha eletto i responsabili dell'associazione per il prossimo triennio. Nel tema, ha sottolineato il presidente uscente Benedetto Coccia, c'è tutto il «senso dell'impegno che intendiamo assumere come associazione nei prossimi tre anni». L'Ac di Roma «ribadisce il suo impegno a sostenere i parroci nella quotidiana fatica dell'annuncio per l'edificazione di comunità parrocchiali accoglienti». Il presidente uscente ha sottolineato la responsabilità dei laici di Azione cattolica «verso il mondo, verso tutti gli ambienti di vita, per annunciare a tutti la parola del Vangelo». Va in questa direzione, in qualche modo, anche

l'inizio della collaborazione annunciata tra l'Ac di Roma e la Chiesa del Burundi, rappresentata nell'assemblea dall'arcivescovo di Bujumbura Evariste Ndayoyaye. Le coordinate dell'impegno dell'associazione per i prossimi tre anni sono state tracciate davanti ai 210 delegati provenienti da 78 parrocchie anche dal cardinale Vallini, che nei prossimi giorni sceglierà il nuovo presidente diocesano. Senza nascondere l'emozione di «ritornare a casa», il cardinale ha ricordato le sue prime esperienze ecclesiali, quando da «fiamma bianca» aveva fatto l'esperienza dell'Azione cattolica dei ragazzi, e poi la stagione straordinaria del Concilio, con l'elaborazione della *Apotomiam actuistatem*, che «dava all'Azione cattolica una connotazione ben identificata». Il vicario di Roma ha designato anche il profilo dell'impegno ecclesiale e civile dell'Ac nel periodo post conciliare, che aveva visto un allargamento

degli orizzonti della Chiesa e la nascita di movimenti ecclesiali caratterizzati da una forte identificazione. Una stagione che, ha osservato, aveva ritenuto «superfluo» il bisogno di appartenenza ad una realtà ecclesiale in forma strutturata, marginalizzando il ruolo di esperienze come quella dell'Ac. «Si è trattato di un gravissimo errore», ha dichiarato, ribadendo la necessità che l'Azione cattolica diventi invece «una presenza più diffusa nelle parrocchie». La strada da percorrere: «Abitare in Gesù, sperimentare nella nostra vita la presenza forte dello Spirito. Senza l'incontro con Gesù la Chiesa non nasce. Infatti per essere persone nuove in Gesù si deve fare l'esperienza viva del Signore in ogni momento della nostra vita, come ci testimonia ogni giorno Papa Francesco». Ai delegati delle parrocchie, infine, una consegna: «Siate fedeli testimoni della vostra vocazione laicale». (Fa. Cu.)

Le stazioni quaresimali

A Roma, fin dal IV-V secolo, la Quaresima è caratterizzata dalle «stazioni quaresimali», un percorso liturgico attraverso le chiese della città, in particolare quelle del centro storico. L'Ufficio liturgico diocesano ha preparato un depliant con l'elenco di tutte le celebrazioni dal 5 marzo al 4 maggio, che pubblicheremo ogni settimana su *Roma Sette*. «Le chiese stazionali» scrive nell'introduzione il vescovo ausiliare per il settore Centro Matteo Zuppi - custodiscono le memorie dei martiri e dei santi, sono luoghi di straordinario valore artistico e storico che illustrano l'amore di Dio con il linguaggio della bellezza».

La prima chiesa stazionale è Santa Sabina, dove il Papa presiederà le celebrazioni nel mercoledì delle Ceneri (pagina 1). Giovedì 6 marzo l'appuntamento è a San Giorgio al Velabro (ore 18), venerdì ai Santi Giovanni e Paolo al Celio (ore 17.30), sabato 8 a Sant'Agostino in Campo Marzio (ore 18.30), domenica 9 nella cattedrale di San Giovanni in Laterano (ore 16.45).

Il saluto all'udienza generale ha dato il via a una serie di iniziative con varie realtà tra cui

il Centro diocesano per la pastorale sanitaria. Videofavola realizzata per l'integrazione

Malattie rare, ai pazienti il sostegno di Francesco

DI ANTONELLA PILLA

«Accolgo i malati qui presenti per la Giornata mondiale delle malattie rare e i loro famiglie siano adeguatamente sostenuti nel loro non facile percorso, sia a livello medico che legislativo». Questo il pensiero speciale rivolto da Papa Francesco, mercoledì scorso, alle persone colpite da malattie rare presenti in piazza San Pietro per l'udienza generale. L'incontro con il Santo Padre ha dato il via a un ricco calendario di eventi per la VII Giornata mondiale delle malattie rare, celebrata venerdì scorso sul tema «Uniti per un'assistenza migliore». Molteplici i promotori delle iniziative: in prima linea il Centro diocesano per la pastorale sanitaria, insieme all'Istituto superiore di sanità (Iss), il Policlinico universitario Agostino Gemelli, l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, la fondazione Telethon e la onlus Uniamo Fimr. Tutti insieme, per la prima volta, per dare voce ai malati e ai loro bisogni. Una malattia si considera rara quando non colpisce più di 5 persone su 10mila, ma nel nostro Paese i pazienti sono quasi un milione e mezzo, in gran parte bambini. Si tratta di un universo di patologie diverse, uniche e spesso senza una terapia specifica, con un andamento cronico e non di rado invalidante, ma il Servizio sanitario nazionale ne riconosce solo un certo numero. Con la conseguenza che i pazienti e le loro famiglie devono lottare per ottenere ogni singolo diritto relativo alla malattia e si sentono soli ad affrontarne il peso. Da qui l'importanza della sensibilizzazione, che deve interessare anche i più piccoli. Questo è l'obiettivo della videofavola «Con gli occhi tuoi», presentata mercoledì all'Istituto superiore di sanità, che l'ha realizzata in collaborazione con Unire, l'Ospedale Bambino Gesù e il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, con il patrocinio del Centro diocesano per la pastorale sanitaria. La storia è nata dalla fantasia dei giovani alunni di due classi elementari della Capitale, assistiti da un team multidisciplinare. Obiettivo: favorire



l'inclusione e l'integrazione dei bambini ammalati nelle classi attraverso la storia di Robertino, un bambino fragile diventato eroe grazie alla musica e ai suoi amici. «Dobbiamo imparare a scoprire la bellezza di ciascuno di noi,

qualunque sia la sua condizione biologica, superando l'idea che l'altro merita la nostra attenzione solo se risponde alle nostre esigenze» ha sottolineato il vescovo Lorenzo Leuzzi, delegato diocesano per la pastorale

sanitaria. Un messaggio fatto proprio anche da Renzo Barbon Galuppi, presidente di Uniamo e Vittore Dalla Libera. Quindi, nel 1968, fonda a Roma, insieme con altri sacerdoti e laici, il consultorio Centro la Famiglia di via della Pigna, che si affianca al Cpm e lo integra. Subito iniziano i primi corsi di preparazione al matrimonio (Cpm) insieme ai confratelli Gianni Colombo e Vittore Dalla Libera. Quindi, nel 1968, fonda a Roma, insieme con altri sacerdoti e laici, il consultorio Centro la Famiglia di via della Pigna, che si affianca al Cpm e lo integra. Subito iniziano i primi corsi di preparazione al matrimonio e una lunga collaborazione con il Vicariato. Nel 1976, quindi, l'intuizione della Scuola per consulenti familiari. Le esequie sono state celebrate venerdì nella basilica di San Lorenzo in Lucina.

lutto

È morto padre Luciano Cupia

Trasparenza, tolleranza e tenerezza. Sono le tre con-segne che lascia in eredità padre Luciano Cupia, scomparso lo scorso 26 febbraio all'età di 87 anni. Piemontese, obolito di Maria Immacolata, padre Cupia tiene a battesimo il Centro cattolico di preparazione al matrimonio (Cpm) insieme ai confratelli Gianni Colombo e Vittore Dalla Libera. Quindi, nel 1968, fonda a Roma, insieme con altri sacerdoti e laici, il consultorio Centro la Famiglia di via della Pigna, che si affianca al Cpm e lo integra. Subito iniziano i primi corsi di preparazione al matrimonio e una lunga collaborazione con il Vicariato. Nel 1976, quindi, l'intuizione della Scuola per consulenti familiari. Le esequie sono state celebrate venerdì nella basilica di San Lorenzo in Lucina.

scientifico. «Abbiamo iniziato un laboratorio di medicina narrativa, per capire meglio le radici della patologia attraverso le storie dei pazienti. La maggior parte delle persone che chiama al nostro telefono verde vuole sapere come affrontare e condividere con gli altri queste difficoltà». In questo senso, ha sottolineato Mirella Taranto, capo ufficio stampa dell'Iss e ideatrice del progetto, «i bambini ci hanno insegnato che nell'attesa di una cura, che forse non ci sarà mai, possiamo farci più forti se siamo uniti». «La scuola di per sé rifiuta la cultura dello scarto», ha concluso Maddalena Novelli, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio, «e accetta la sfida della diversità: ci occupiamo di oltre 25mila studenti disabili e su questo stiamo scommettendo molto, per assicurare un buon servizio e cercare di evitare che la diversità si trasformi in disuguaglianza». La serata è terminata con la premiazione delle classi autrici della videofavola, disponibile sul sito del ministero della Salute e utilizzabile da altre scuole.

cultura

«Chiesa povera», il libro di Müller

Circa un anno fa, durante la sua prima udienza pubblica con gli operatori della comunicazione, Papa Francesco spiegava la scelta del suo nome e il suo ideale di Chiesa «povera per i poveri». Ora, un libro del nuovo cardinale Gerhard Ludwig Müller (nella foto), prefetto della Congregazione per la dottrina della fede - pubblicato da Lev a cura di Pierluca Azzaro e presentato martedì nella Sala San Pio X - prende in carico quell'ideale e ne declina il senso, attraverso una prefazione dello stesso Papa Francesco, raccogliendo testi inediti e articoli del cardinale Müller già pubblicati, e avvalendosi infine dei contributi di Gustavo Gutiérrez, fondatore della Teologia della Liberazione, e del teologo Josef Saver, *Povera per i poveri. La missione della Chiesa* è un libro «ricco di contributi», come lo ha definito padre Federico Lombardi, direttore della Sala stampa della Santa Sede, dal quale emerge tutta la «missione di Müller verso i poveri». Un testo «apollonico», secondo una definizione del cardinale Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa (Honduras). «Questo libro è una sinfonia in cui emergono 4 solisti di grande capacità teologica e umana. Il primo violino è Papa Francesco che ha scritto la prefazione e ha chiesto perché il capo della Dottrina della fede scriva un libro con il fondatore della Teologia della Liberazione, Gustavo Gutiérrez?



Senza di lui Müller non sarebbe mai arrivato ai contatti delle Ande e ai quartieri poveri di Lima. Müller ha sperimentato che per comprendere la realtà dei poveri bisogna vivere tra loro. «Una missione a 360° quella della Chiesa, perché essa non è solo economica». La Chiesa - ha concluso il cardinale Maradiaga - ha una missione liberatrice verso tutto ciò che è oppressione nell'essere umano, povertà e peccato». L'autore della *Teologia della rivelazione* (1971), Gustavo Gutiérrez, ha spiegato la parabola del samaritano. «Alla fine di questa narrazione, Gesù domanda chi dei tre passanti è il prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti. Ma all'inizio la questione era: chi è il mio prossimo? Qui il senso di questo cambio? Il prossimo non è la persona vicina, ma colui al quale ci avviciniamo. Il prossimo non è tanto la persona che incontriamo nel nostro cammino, ma quella a cui andiamo incontro lasciando il nostro». Il cardinale Müller ha ripercorso alcune vicende autobiografiche che fanno maturare la sua sensibilità verso i poveri. «Non vengo da una famiglia povera, ma certo non navigavo nell'oro. Mio padre era un operaio della Opel. Per noi del secondo dopoguerra i poveri erano quelli che il conflitto aveva mutato in anima e nel corpo. Da giovane, poi, maturava in me la consapevolezza che la povertà spirituale meritava di essere curata come l'altra. Poi, nella metà degli anni '80, a Lima, insieme al mio amico Gutiérrez, conobbi davvero i poveri. Di fronte alle nuove forme globali di povertà, intatta rimane la forza del Vangelo, «messaggio di gioia per i poveri e per chi è dimenticato».

Daniele Piccini



Incentrare l'esperienza dei centri di ascolto del Vangelo tra gli obiettivi della comunità della Cecchignola. Deciso impegno verso gli ultimi

A San Giuseppe da Copertino la Parola nelle case

DI CHRISTIAN GIORGIO

Quando, poco più di due anni fa, don Paolo Adolfo Pizzuti arrivò a San Giuseppe da Copertino si sentì subito accolto da un clima «familiare» in cui tutti si conoscono e collaborano attivamente nelle numerose attività parrocchiali. È questa una delle caratteristiche principali della parrocchia, a pochi passi dalla città militare della Cecchignola, che riceverà oggi la visita del cardinale vicario Agostino Vallini. Affidata fino al 2001 ai frati francescani, la comunità ha mantenuto lo spirito di «semplicità e disponibilità» che deriva dagli insegnamenti del poverello d'Assisi. «Non a caso», dice don Paolo - il nostro impegno verso gli ultimi, tramite il centro d'ascolto Caritas e la distribuzione di viveri e vestiario, è sempre stato al primo

posto», forti anche della «collaborazione dei tanti giovani che frequentano la parrocchia». A San Giuseppe da Copertino, i ragazzi sembrano davvero essere il centro intorno al quale si sviluppa l'offerta pastorale: «L'estate scorsa», ricorda don Paolo - erano 180 i bambini che hanno partecipato al Cest. Sono stati con noi per quattro settimane, dalle 8 alle 16.30». E la presenza giovanile non teme certo flessioni durante l'anno, tra catechismo, le attività dei quattro gruppi giovanili e degli altrettanti cori. Mirko Malacato ha 27 anni ed è animatore di uno dei gruppi post-crema: «Cerchiamo di mantenere il contatto con i ragazzi che, cresimati, tendono a lasciare la parrocchia». A loro Mirko ripete sempre: «Nonostante la crema, non avete il «brevetto di buon cristiano»; la fede va coltivata giorno

dopo giorno, con impegno costante». Per questo motivo «proponiamo una serie d'incontri», dice Mirko - sull'amicizia, la famiglia, l'amore, che vogliono essere un viaggio incrementale verso la conoscenza di sé e della propria vocazione». In parrocchia sono attivi anche quattro gruppi di catechesi per adulti, quattro gruppi di preghiera e due di catechesi familiari. «Ai tanti ragazzi corrispondono anche numerose famiglie» - nota don Paolo -, per lo più giovani. Anche per questo, da marzo inizieremo la missione parrocchiale. Cinquanta operatori pastorali visiteranno le famiglie del nostro quartiere per mantenere un contatto attivo con il territorio e incrementare l'esperienza dei centri di ascolto del Vangelo, portando la Parola direttamente nelle case della gente». Una volontà, quella di essere attivi sulle strade

del quartiere, condivisa anche dai 23 membri professi del Terz'ordine francescano, che presenti a San Giuseppe. Antonio Fersini è uno di loro: «La spiritualità francescana è nel dna di questa parrocchia da sempre. Il nostro compito è quello di sostenere la Chiesa e la comunità in cui ci troviamo con una continua opera di evangelizzazione. Parteciperemo anche noi, su mandato del parroco, alla missione cittadina della prossima quaresima, cercando di portare sollievo in quei deserti dell'umanità che abbiamo vicino e di cui molte volte non ci accorgiamo». Oltre a questo impegno, «stiamo cercando di riattivare un progetto che ci vedrà accanto ai poveri del nostro quartiere, nello spirito di chi vuole attuare ciò che Papa Francesco suggerisce, aprendosi alle esigenze della Chiesa e dell'umanità che ci circonda».

«In Ucraina le Chiese con la piazza per la libertà»

L'arcivescovo greco-cattolico Shevchuk: «L'identità europea è la questione centrale per capire le ragioni della protesta»

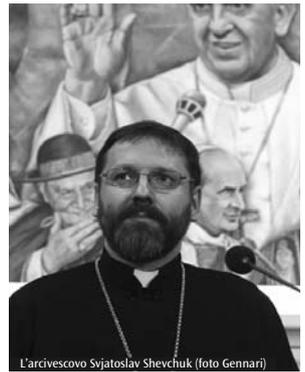
Quando la temperatura è scesa a meno 29° i manifestanti sono stati accolti in una chiesa luterana. Quanto a *berkut*, le forze speciali della polizia, per la prima volta hanno caricato la folla disarmata, centinaia di ragazzi hanno trovato rifugio in un monastero ortodosso. Infine, quando la situazione è precipitata, la cattedrale latina, la più vicina a piazza Maidan, è diventata una sala operatoria per i feriti. Muovendo dal racconto della dimensione religiosa delle proteste di «EuroMaidan», l'arcivescovo maggiore della Chiesa greco-cattolica ucraina Svyatoslav Shevchuk - in una conferenza stampa tenuta martedì nella

sesta della Radio Vaticana - ha riflettuto sugli aspetti umani e civili della protesta ucraina. «Quando i nostri fedeli - ha raccontato - ci hanno chiesto di stare con loro in piazza, noi tutti rappresentanti delle Chiese siamo andati: abbiamo allestito una cappella in una tenda e ogni domenica si è aperta con una preghiera interreligiosa, cattolici, ortodossi, protestanti, ebrei e musulmani insieme. Chi - ha aggiunto - riferendosi ai manifestanti parla di nazionalisti o terroristi queste cose non le racconta». A Roma per partecipare alla segreteria del Sinodo, ospite di padre Federico Lombardi, il primate greco-cattolico ha parlato di una protesta spontanea, «civile e non politica» che ha mobilitato migliaia di persone, soprattutto giovani studenti, in piazza «per manifestare per un Paese libero, democratico ed europeo». La questione centrale «per capire cosa sta succedendo in Ucraina - ha spiegato - è

quella dell'identità europea. Fin dalla visita di Giovanni Paolo II a Kiev, nel giugno 2001, tutti i presidenti che si sono succeduti alla guida del Paese si sono dilungati su come l'avvicinamento all'Europa fosse un piano strategico per il nostro popolo. Il coronamento delle aspettative doveva essere il vertice europeo del 29 novembre scorso, ma, a una settimana dall'incontro, Yanukovich ha rinviato senza data la firma dell'accordo di associazione con l'Ue e questo ha provocato uno choc nell'opinione pubblica». «Durante tutto lo scorso anno - ha aggiunto - le Chiese ucraine hanno partecipato alla discussione sull'identità europea, e quando il governo ha iniziato a usare la violenza il Consiglio delle Chiese e delle organizzazioni religiose (Aucro) ha cercato di mediare, andando a Bruxelles e scrivendo appelli per trovare una via d'uscita pacifica». «Nell'ultima settimana - ha ricordato - abbiamo avuto più di 100

morti e migliaia di feriti, ma chi stava in piazza era lì solo per manifestare contro le decisioni prese senza consultare la gente: la vittima più giovane aveva 17 anni, e quando si è sparsa la voce che la polizia andava negli ospedali ad arrestare i feriti un ragazzino di vent'anni è saltato dal secondo piano per sfuggire ai militari». Questo, racconta ancora, mentre i ceccchini continuavano a colpire la folla e misteriosi gruppi armati rapivano la gente e la torturavano, abbandonandone i cadaveri nei boschi. «Alla fine - ha detto ancora - forse tutta questa violenza sproporzionata ha fatto tremare la coscienza dei nostri parlamentari, che hanno richiamato le forze dell'ordine». «Viviamo in un periodo buio, nessuno sa come andrà a finire - ha concluso l'arcivescovo maggiore - ma è anche un periodo di speranza, perché Maidan è diventato un lievito per la società ucraina».

Elisa Storace



L'arcivescovo Svyatoslav Shevchuk (foto Gennari)

Slot machine, gratta e vinci, scommesse, videopoker e concorsi a premi rappresentano il 12% dei consumi e il 4,5% del Pil nel Lazio. Assemblea in Regione

Azzardo, un'emergenza sociale

DI ALBERTO COLAIACOMO

Le famiglie del Lazio spendono per il gioco d'azzardo più di quanto spendano per riscaldare le loro abitazioni e tanto quanto occorre per le cure mediche. Slot machine, gratta e vinci, scommesse, videopoker e concorsi a premi rappresentano il 12 per cento della spesa per consumi e il 4,5 per cento del Pil laziale, e fanno del gioco d'azzardo del Paese fatturato in concorsi a premi malgrado sia la sesta per popolazione

A Roma la più grande sala gioco europea. Previsti 51 punti di accoglienza per le vittime del fenomeno e un numero verde. Incontro per i sacerdoti il 29 marzo a San Romano

residente. Roma è la capitale italiana del gioco d'azzardo con 718 sale slot, tra cui la più grande sala europea con una capienza di 900 postazioni di gioco, mentre Latina è la provincia in cui il gioco è più diffuso tra la popolazione, con una spesa procapite di 668 euro all'anno per abitante, seguita da Frosinone (1.530), Roma (1.386), Viterbo (869) e Rieti (848). Numeri preoccupanti e che chiamano le forze sociali a una mobilitazione senza precedenti. Per questo il 27 febbraio l'assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio, Rita Visini, ha convocato l'assemblea pubblica «Con l'azzardo non si gioca». Di fronte a oltre duecento delegati provenienti da tutti i distretti socio-sanitari laziali e con la rappresentanza delle maggiori realtà del volontariato e del terzo settore, l'assessore Visini e la consigliera di opposizione Olimpia Tarzia hanno presentato le iniziative regionali per arginare il fenomeno, tutte votate dal Consiglio regionale all'unanimità. Anzitutto la legge 5 del 2013, che ha introdotto criteri per regolamentare l'apertura degli esercizi commerciali e che prevede il sostegno ai gestori che rinunciano a installare macchine mangiasoldi, introducendo anche il marchio «Slot free-RL» per quei locali che non hanno le apparecchiature per il gioco d'azzardo. La legge prevede inoltre la realizzazione di un Osservatorio sul fenomeno e un Piano integrato socio-sanitario per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza. La seconda misura presentata riguarda invece la Rete regionale degli sportelli «no

slot»: 51 punti di ascolto e accoglienza rivolti alle vittime del gioco d'azzardo patologico su tutto il territorio regionale. Gli sportelli, per i quali la Regione ha stanziato un milione di euro, entreranno in funzione in ognuno dei 15 Municipi di Roma Capitale e in ciascuno degli altri 36 distretti socio-sanitari della Regione, e saranno affiancati anche da un numero verde a disposizione dei cittadini che hanno bisogno di informazioni pratiche sui servizi di contrasto alle ludopatie. «Il gioco d'azzardo è un'autentica emergenza sociale», ha affermato l'assessore Rita Visini, perché «la disperazione causata dalla crisi economica spinge al gioco soprattutto i poveri, i disoccupati, i pensionati, così come fortemente a rischio sono i giovanissimi, attratti dalle sirene delle vincite. Con la rete degli sportelli "no slot" vogliamo dare un segnale forte nella lotta alle ludopatie e dare una prima attuazione alla legge contro il gioco d'azzardo patologico approvata all'unanimità dal Consiglio regionale nello scorso luglio». Olimpia Tarzia, vice presidente della Commissione cultura e prima firmataria della legge, ha parlato del provvedimento approvato all'unanimità «come esempio di buona politica che verrà ripreso anche da altri enti italiani, malgrado le competenze per regolamentare il settore siano soprattutto affidate alle leggi nazionali». A presentare i dati sulla realtà regionale è stato il sociologo Maurizio Fiasco, consulente della Consulta delle fondazioni antiusura, che ha definito le attuali scelte del Governo «uno strappo rispetto alla cultura del Paese, che aveva una delle più alte propensioni al risparmio nel mondo e che ha sempre considerato l'azzardo un disvalore». Il direttore della Caritas diocesana di Roma, monsignor Enrico Feroci, oltre a testimoniare l'impegno della Chiesa per sostenere le vittime e i familiari, ha sottolineato l'importanza della sensibilizzazione per le nuove generazioni. Il direttore della Caritas ha fatto notare come esistano oltre trenta App e programmi per computer e smartphone, scaricabili gratuitamente, dedicati ai bambini «che rendono familiare la cultura del gioco già a 4 anni». Per monsignor Feroci «è necessario che alziamo la voce contro uno Stato schizofrenico che oltre a favorire la cultura del gioco, cerca di rimuovere i problemi reali che questo comporta». Il direttore della Caritas ha annunciato inoltre che il 29 marzo, nella parrocchia di San Romano Martire, la Caritas promuove un seminario di approfondimento dedicato in modo particolare ai sacerdoti, a cui interverranno il vescovo ausiliare Guerino Di Tora e il sociologo Maurizio Fiasco.



La famiglia al centro del sussidio Caritas per la Quaresima

Un cammino attraverso il discernimento, l'annuncio, l'azione, la condivisione e i luoghi della conversione. Proposti quattro seminari di formazione a livello diocesano, due Via Crucis nel carcere di Rebibbia e nel parco di Villa Glori. Giornata della carità, la colletta in tutte le chiese a sostegno dei servizi di solidarietà della diocesi

Vivere la consapevolezza e la fedeltà al Battesimo con la responsabilità verso gli altri. È questo il cammino che la Caritas diocesana propone alle parrocchie per la Quaresima, con delle proposte esperienziali e un sussidio pastorale che contiene riflessioni e testimonianze. «La Quaresima è il tempo in cui si fa memoria viva del proprio Battesimo, e il tempo in cui la Chiesa si accompagna e si sprona ad approfondire la consapevolezza della nostra condizione di figli e, con la pratica della penitenza e della carità, ci invita a verificare la nostra fedeltà all'amore di Cristo». Per questo, spiega il direttore della Caritas, monsignor Enrico Feroci, «è il tempo più propizio per riflettere sul nostro essere battezzati in Cristo». Per il sacerdote, «questo si traduce concretamente nel farci carico della vita dei nostri fratelli, nei sentirci custodi del loro bene, così come noi sperimentiamo che Dio

Padre ci ama sino a donarci il suo Figlio». La famiglia è al centro del percorso proposto dalla Caritas in quanto luogo dove l'esperienza di comunità diventa quotidianità e vita vissuta. Da qui l'invito alle parrocchie a mettersi in ascolto delle tante famiglie che cercano, condividono la Parola, coniugano lavoro e servizio. Per ognuna delle cinque settimane di Quaresima il sussidio propone una scheda con l'obiettivo di accompagnare il lettore attraverso il discernimento, l'annuncio, la conversione, l'azione, la condivisione e i luoghi della conversione. Nei quaranta giorni sono inoltre proposti quattro seminari di formazione a livello diocesano - su lavoro, salute, povertà e gioco d'azzardo - e organizzati momenti di preghiera come le Via Crucis nel carcere di Rebibbia e nel parco di Villa Glori. Domenica 5 aprile, «Giornata della carità», ci sarà la tradizionale colletta in tutte le chiese a sostegno dei servizi di solidarietà della diocesi. (Alb. Col.)

Il Circolo S. Pietro in prima linea nella carità

L'impegno del sodalizio che giovedì ha tenuto l'annuale assemblea. Le sue tre mense offrono 35mila pasti all'anno

DI MARTA ROVAGNA

Un posto speciale nella Chiesa, sia nell'attenzione e nell'assistenza ai più poveri sia nel servizio al Papa. Da 145 anni lo ricopre il Circolo S. Pietro, nato nel 1869 da un gruppo di giovani laici romani desiderosi di testimoniare con le opere l'amore per la Chiesa e per il Pontefice. Da Pio IX, il primo Papa benedice il Circolo, a Francesco la storia di questa antica associazione è sempre stata legata a quella del ministero petrino. Al Circolo S. Pietro è

affidata infatti la raccolta dell'obolo di San Pietro nella diocesi di Roma e i suoi presenziano le celebrazioni liturgiche nella basilica vaticana con un servizio d'onore. Oggi il Circolo - che giovedì pomeriggio ha tenuto l'assemblea solenne per celebrare la festa della Cattedra di S. Pietro - è presente a Roma con diverse opere caritative, che vanno dall'attività di volontariato con malati terminali alle mense, dalla distribuzione di pacchi di viveri e indumenti agli indigenti fino all'ospitalità per i senza dimora e le famiglie dei piccoli ricoverati all'ospedale pediatrico Bambino Gesù. A coordinare le attività, diverse commissioni del Circolo insieme con l'Associazione volontari Circolo S. Pietro, una onlus che lavora dal 1998 presso l'Hospice Sla-Alzheimer Fondazione Roma, clinica per le cure palliative, a cui ha contribuito una sua realizzazione. Sono tre le mense - che conservano il tradizionale nome

di «cucine economiche» - e offrono 35mila pasti caldi ogni anno. Il Circolo si occupa anche dell'ospitalità diurna e notturna in due case famiglia: la prima, aperta nel 1911, ospita 25 ragazze non abbienti, studentesse universitarie; la seconda è intitolata al Beato Giovanni Paolo II e ospita le famiglie dei piccoli degenti dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù. Per i senza dimora il Circolo ha aperto dal 1880 un asilo notturno nel quartiere Trastevere; il dormitorio ha una capienza di 29 posti, divisi in stanze singole. La commissione Guardaroba si occupa dal 1890, su segnalazione di parrocchie e comunità religiose, della distribuzione di pacchi con indumenti; ogni anno se ne confezionano circa mille. Dal 1999 è aperto anche un centro di ascolto che fornisce consulenze di carattere psicologico, giuridico e amministrativo, oltre ad aiuti materiali con oltre 2.000 prestazioni annue.

Esiste anche una commissione aiuti internazionali che si sta occupando di un nuovo progetto per la realizzazione di un plesso scolastico in Sri Lanka. Esiste infine una commissione culto che cura l'assistenza spirituale dei soci e gestisce la cappella mariana dentro al Colosseo. Tutte le opere del Circolo S. Pietro sono sostenute dalle quote dei soci e dalle offerte dei benefattori. Nel corso dell'assemblea di giovedì, il presidente, il duca Leopoldo Torlonia, ha ricordato la prima udienza di Papa Francesco al Circolo: «Il Santo Padre si è rivolto ai soci con parole di grande tenerezza, che ci hanno profondamente commosso». «Ogni giorno siamo chiamati tutti a diventare una carezza



Mercatino di solidarietà al Circolo S. Pietro (foto Gennari)

di Dio». Ed è proprio questo sentimento di premura e di compartecipazione alle sofferenze e ai bisogni dei meno fortunati, di amore per i fratelli, e specie per i più fragili, che rende la nostra attività particolare. Non basta, infatti, - ha concluso - fornire un pasto caldo o un posto per la notte; occorre guardare l'altro con lo sguardo d'amore di Dio.

cinema

«La bella e la bestia», emozione e confusione



Arriva nelle sale La bella e la bestia. Dovrebbe essere sufficiente scrivere così, in modo rapido e semplice, per creare un tono tra l'evocativo e il proverbiale. Il titolo infatti ha assunto i connotati del modo di dire, dell'espressione ironica, colorita, un po' beffarda. Di certo da tempo è diventato quello che si definisce un classico della letteratura mondiale. Di cui, a dire il vero, non sono chiare e ferme le origini. Opere e racconti di varia forma hanno creato il successo letterario tra il 1700 e il 1800. Nel ventesimo secolo sono arrivate le versioni cinematografiche, quella firmata da Jean Cocteau (1946) è, soprattutto, il cartone animato col marchio Walt Disney nel 1991 (premio Oscar 1992 per la migliore canzone). In particolare all'opera omonima scritta da

Madame Villeneuve nel 1756 si ispira questa nuova produzione francese, la prima del terzo millennio, quasi a riprendere le fila di un discorso interrotto solo di fronte al fragoroso successo planetario del prodotto Disney. La storia prende avvio in Francia nel 1810. Caduto in disgrazia dopo il naufragio delle sue navi, un mercante si rifugia in compagnia con i suoi sei figli, tre femmine e tre maschi. Durante un viaggio, l'uomo arriva nel regno dove vive la Bestia e ruba una rosa destinata a Belle, la più giovane delle figlie. In questo modo si attira la maledizione della Bestia che ne decreta la condanna a morte. Sentendosi responsabile di questo malvagio destino, Belle decide di sacrificarsi al posto del padre. Entra nel castello, affronta la Bestia, usa pazienza e coraggio per far emergere quello che la Bestia era stata: un bellissimo e coraggioso principe. Fin dall'inizio siamo calati in un'ambientazione ad alto tasso di sapori romantici e sentimentali, situazioni che dalla felicità precipitano nel dolore.

L'adattamento ha indubbi meriti sotto il profilo visivo e formale, costruisce bene luoghi e atmosfere, coinvolge per l'obiettivo di muoversi in quegli stretti spazi nei quali l'assenza di agnaci storici trova il giusto surrogato nell'idea di favola assoluta: come dire, quello che vedete è così, è tutto inventato, ciascuno metta un nome e un volto dietro la maschera della bestia, e il gioco è fatto. Meno riuscito però è lo sviluppo narrativo. La regia di Gans, già autore del non memorabile Il patto dei lupi, sceglie un montaggio che confonde le idee e toglie la necessaria aria di sentimentalismo. Restano una certa emozione che fa la sponda tra i vari piani temporali (il presente, il passato, l'immaginazione del futuro), e il piacere di partecipare ancora una volta alle avventure di Belle. Guarda caso, lo stesso nome della protagonista di Twilight (2008). Una saga tira l'altra. Così il cinema erode la vita, così il virtuale cambia il reale.

Massimo Giraldi

arte



Il Musée d'Orsay arriva al Vittoriano

Le perle dell'impressionismo, e non solo, custodite al Musée d'Orsay di Parigi arrivano a Roma, al Complesso del Vittoriano, per la mostra chiamata semplicemente «Musée d'Orsay. Capolavori». Esposte 60 opere di artisti quali Degas, Monet, Gauguin, Van Gogh. Fino all'8 giugno.

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Vicariato, mercoledì uffici aperti alle 9 - Quaresima a San Giovanni in Laterano - Convegni e incontri nelle università Settimana di evangelizzazione a San Roberto Bellarmino - Corso «4 passi nella Bibbia» al GP2 - La diocesi alla radio

Vicariato

MERCOLEDÌ APERTURA DEGLI UFFICI ALLE 9. Mercoledì 5 marzo gli Uffici del Vicariato di Roma apriranno alle ore 9.

celebrazioni

QUARESIMA A SAN GIOVANNI. Avranno inizio mercoledì 3 e celebrazioni quaresimali a San Giovanni in Laterano. Alle 17, il vescovo Luca Brandolini presiederà la Messa pontificale con imposizione delle Ceneri. Venerdì 7 alle 16 Via Crucis in basilica e alle 17 la Messa. Domenica 9, alle 16.45, processione dal Battistero e Messa in basilica.

incontri

«SETTIMANA DI EVANGELIZZAZIONE» PER I GIOVANI A SAN ROBERTO BELLARMINO. Dal 2 al 9 marzo, la parrocchia di San Roberto Bellarmino (via Panama 13), in collaborazione con la cappellania della Luiss e la Comunità Palavra Viva, promuove una «Settimana di evangelizzazione» per i giovani sul tema «30 è il massimo ma la vita è di più».

REGORIANA, FORUM DI DIALOGO INTERRELIGIOSO. La facoltà di Missiologia della Gregoriana, in collaborazione con l'associazione Finestra per il Medio Oriente, promuove il forum «Il valore dell'ospitalità in una prospettiva interreligiosa», domani alle 17 in piazza della Pilotta 4.

SETTIMANA DELLE SCIENZE UMANISTICHE. All'interno della «Settimana delle Scienze umanistiche», organizzata dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria, domani dalle 15, alla Luims (via di Porta Castello 44), si terrà la conferenza «Eredità dei Maestri, il futuro della ricerca nelle Scienze umanistiche». Venerdì alle 9.30, presso la facoltà di Lettere della Sapienza, il secondo incontro.

UNIVERSITÀ EUROPEA DI ROMA, INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO. Martedì 4 alle 11 si terrà la cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Europea di Roma (via degli Aldobrandeschi 190). Lectio magistralis del cardinale Giuseppe Bertello su «Identità e missione dell'università cattolica oggi»; intervento di Gianni Letta.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI

Alle 10 in Vicariato presiede la riunione del Consiglio dei Prefetti.

MERCOLEDÌ 5

Alle 8 in San Giovanni presiede la Messa con l'imposizione delle ceneri. Le udienze ai sacerdoti iniziano alle 9. Alle 16.30 in Santa Sabina partecipa alla Stazione quaresimale presieduta dal Santo Padre.

GIOVEDÌ 6

Alle 10.30 accompagna il clero romano all'udienza con il Santo Padre.

VENERDÌ 7

Alle 18 alla Pontificia Università Lateranense tiene la relazione di apertura del convegno «La missione dei laici cristiani in città».

SABATO 8

Alle 16.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria Regina dei Martiri a Dragona.

DOMENICA 9

Alle 9.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di San Filippo Apostolo.

ALLA CATTOLICA TAVOLA ROTONDA SU ARMIDA BARELLI. «Armida Barelli, l'angelo custode di padre Gemelli» è il titolo della tavola rotonda di giovedì 6, alle 18.30, all'Università Cattolica di Roma.

CONVEGNO SU EDITH STEIN ALLA LATERANENSE. Il 6 e il 7 marzo dalle 9.30, l'Area Internazionale di ricerca «Edith Stein nella filosofia contemporanea» organizza alla Lateranense (piazza di San Giovanni in Laterano 4) un convegno internazionale dal titolo: «Edith Stein e l'antropologia filosofica». Ulteriori informazioni e iscrizioni: www.pul.it.

AL GEMELLI SI PARLA DI MATERNITÀ. «Vedere per curare, accompagnare per amare», è il titolo del convegno che si terrà venerdì 7 alle 8.30 al Gemelli (largo Francesco Vito 1) promosso dal Centro studi per la tutela della salute della madre e del concepito dell'Università Cattolica di Roma, dal Dipartimento per la tutela della salute della donna, della vita nascente, del bambino e dell'adolescente del Policlinico, dall'Associazione italiana ginecologi e ostetrici cattolici, da La Quercia Millenaria Onlus e dalla rivista «Notizie Pro Vita».

«UT VITAM HABEANT». UNA RIFLESSIONE TEOLOGICA SULLA PROCREAZIONE. Il cardinale Elio Sgreccia, presidente della fondazione «Ut vitam habeant», giovedì 6 alle 17, introdurrà i lavori della conferenza organizzata dalla fondazione al Complesso di San Salvatore in Lauro (omonima piazza al civico 15) su «La procreazione di fronte alla riflessione teologica». Info: 335.700.3833, fondazioneuvh@gmail.com.

LA PREGHIERA DELL'USMI DIOCESANA PER LE VOCAZIONI. Si rinnova l'appuntamento di preghiera per le vocazioni organizzato dall'Usmi diocesana nella cappella della Madonnella a San Marco in piazza Venezia, giovedì 6 alle 18.

LA GREGORIANA APPROFONDISCE LE REGOLE DI SANT'IGNAZIO. Sei incontri, gratuiti e aperti a tutti, per approfondire la regola di Sant'Ignazio di Loyola si svolgeranno a partire dal 6 marzo, alle 18.30, alla Gregoriana (piazza della Pilotta 4). Il titolo: «Il nostro modo di procedere, il discernimento della missione secondo Sant'Ignazio».

LECTIO DIVINA A SANTA MARIA IN TRASPORTINA. A Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione 14) proseguono gli incontri di lectio divina. Il prossimo è sabato 8 alle 18.30 su «La speranza di Maria nel Nuovo Testamento», con padre Denis Kulandaisamy, docente alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino.

«PER AMORE SOLO PER AMORE». DIBATTITO E PROIEZIONE DEL FILM «MARIANUM». In «Cinca» (cinema) docente alla Pontificia facoltà teologica Marianum, introdurrà sabato alle 16, il seminario della cattedra «Donna e Cristianesimo» dedicato al film di Giovanni Veronesi «Per amore, solo per amore». L'incontro si terrà nella sede di viale Trenta Aprile 6.

formazione

«4 PASSI NELLA BIBBIA». AL GP2 CORSO DI AVVICINAMENTO ALLE FIGURE BIBLICHE. Martedì alle 19, al Centro culturale GP2 (vicolo del Grotto 3b), inizia un corso di avvicinamento alle figure bibliche dell'Antico Testamento dal titolo «4 passi nella Bibbia». Interverrà Rosalba Manes, della Gregoriana. Info e iscrizioni: info@stpauls.it, 346.7520708.

FORMAZIONE ECUMENICA DEL GRUPPO SAE. Il gruppo Segretariato attività ecumeniche (Sae), domenica 9 alle 16.30, nella foresteria del monastero delle monache Camaldolesi (Clivio dei Publici), organizza l'incontro «Dal Bem» al «documento di Penang - La credibilità ecumenica delle Chiese oggi».

CARITAS DIOCESANA, CORSO PER OPERATORI DI PACE. È possibile iscriversi fino al 10 marzo alla nuova edizione del Corso per Operatori di Pace «La gestione del conflitto» organizzato dalla Scuola di educazione alla pace e alla mondialità della Caritas. Il corso è strutturato negli incontri del 12 marzo e del 9 aprile (dalle 14.30 in via delle Zoccolette 16).

cultura

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DEL CARDINALE LAJOLO: «LETTERE ALLE AMICHE». All'interno del ciclo d'incontri «I venerdì di Propaganda: temi e autori», venerdì 7 alle 17.30, alla Libreria internazionale Paolo VI (via di Propaganda 4), sarà presentato il volume «Lettere alle amiche» del cardinale Giovanni Lajolo. Sarà presente l'autore.

«STORIE DEL BUON DIO». SPETTACOLO TEATRALE A SANTA SILVIA. Domenica prossima alle 17, nel teatro parrocchiale Santa Silvia (viale Giuseppe Sirtori 2), andrà in scena «Storie del buon Dio». Info: info@teatrosantisilvia.it.

comunicazione

LA DIOCESI ALLA RADIO VATICANA. Oggi alle ore 12.30, sui 105 FM di Radio Vaticana, va in onda «Crocchia di bellezza». Mercoledì alle ore 18.30, sempre sui 105 FM di Radio Vaticana, il notiziario di attualità diocesana «Ecclesia in Urbes». Entrambi anche on line su www.romasette.it, www.diocesisdiroma.it, www.uscroma.it.



DELE PROVINCE. Da mercoledì 5 a domenica 9. V. Delle Province di Philadelphia. Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30. Irlanda, 1952. Philadelphia, ancora adolescente, resta incinta. Cacciata dalla famiglia, viene mandata al convento di Roscrea. Per ripagare la religione delle cure che le prestano prima e durante il parto, Philadelphia lavora nella lavanderia del convento e può vedere suo figlio Anthony un'ora sola al giorno. A tre anni Anthony le viene strappato. Come dato in riduzione ad una coppia di americani. Per anni Philadelphia cercherà di ritrovarlo.

DON BOSCO. Giovedì 6 e venerdì 7. V. Pubbli Valeris, 63. La mafia uccide solo d'estate. Ore 18.15.

Belle & Sebastian. Venerdì 9 ore 16.18.

Disegnare la scomoda terra mondiale, nel villaggio alpino del piccolo Sebastian si susseguono una caccia alla bestia pericolosa ritenuta responsabile dello strage di pecore. Uomini armati di fucile, tra cui César, che fa da uomo a Sebastian, cercano di catturarla e ucciderla. Ma il bambino ha conosciuto l'animale, sa che non ha ucciso le pecore e che il mallo solo di un delizioso pastore del Pireneo, si fugge da un padrone solitario...

in agenda

Santa Francesca Romana commemorata nella sua casa

Santa Francesca Romana, compatrona di Roma, sarà commemorata nella sua casa, Palazzo Ponzianni, a Trastevere, domenica 9 marzo, giorno della sua memoria liturgica. Un pomeriggio di preghiera e riflessione che si aprirà alle 16.30 con la Messa presieduta dal vescovo ausiliare Matteo Zuppi nella cappella della casa a lei intitolata in via Vascelari 61. A seguire, due interventi (prenotazione obbligatoria 06.5812125, istituto@sfromana.it) sul tema comune «Guarire l'amore». Il primo sarà dedicato a Marthe Robin, mistica francese morta nel 1981 il cui è in corso la causa di beatificazione, con una lettura di brani delle sue lettere; a parlare il sacerdote francese don Pierrick Rio. Quindi, spazio all'antropologa Francesca Serra, esperta di Santa Francesca Romana, su «Riformare le ferite in perle». Moderano monsignor Antonio Interguglielmi, direttore dell'Istituto a Palazzo Ponzianni, e la giornalista Isabella Di Chio.

Il luogo è quello dove la giovanissima Francesca andò ad abitare alla fine del XIV secolo con lo sposo Lorenzo de' Ponzianni. Nel 1425 fondò la congregazione delle Oblate Olivetane di Santa Maria Nuova, dette anche Oblate di Tor de' Specchi, e ne divenne superiora dopo la morte del marito. Fu canonizzata nel 1608.

Clericus Cup, ecco l'ottava edizione All'ultima 355 giocatori di 56 Paesi

Pate a marzo l'VIII edizione della Clericus Cup, il torneo calcistico promosso dal Centro sportivo italiano, in collaborazione con l'Ufficio sport della Cei e con il Pontificio Consiglio della cultura, e rivolto a seminari e sacerdoti iscritti a collegi, università, convitti e Seminari Pontifici. Dal Csi fanno sapere che «nell'anno del 70° anniversario dalla sua fondazione, che sarà celebrato in piazza San Pietro il 7 giugno, quando Papa Francesco incontrerà le società sportive di tutta Italia in una grande festa dello sport, oltre che a un richiamo celebrativo del settantennio, su ciascuna maglia dei preti calciatori sarà scritto "Il mio capitano è Papa Francesco"». Don Alessio Albertini, consulente ecclesiastico nazionale del Csi, spiega: «Il compito di un capitano è quello di trascinare la squadra, di essere punto di riferimento nei momenti più difficili di cui, coraggio ai giocatori più sfiduciati, di essere uomo

simbolo. Chi meglio di Papa Francesco incarna oggi questo figura nel campo grande come il mondo?». Per il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, «è importante riattivare i legami che hanno vincolato tradizionalmente lo sport agli istituti di formazione sacerdotale». Recuperando la «dimensione profondamente educativa dello sport, come strumento di conoscenza di sé, di apertura all'altro, di superamento dei limiti e come luogo della scoperta di Dio». A proposito del torneo, al quale nell'ultima edizione hanno partecipato 355 giocatori provenienti da 56 Paesi, anche don Mario Lusek, direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, saluta la nuova edizione del torneo: «La figura vera del "don" è quella di colui che "scende in campo" nella partita educativa utilizzando anche la pratica sportiva nell'educazione ai valori».

Carnevale all'insegna della solidarietà

Torneo di calcio tra disabili e normodotati: iniziativa di Us Acli Carri con l'Unitalsi

Non solo maschere, dolci fritti, coriandoli e stelle filanti. Quello del 2014, nella Capitale, sarà un carnevale all'insegna della solidarietà. Sono numerose infatti, a Roma, le iniziative organizzate per questi giorni di festa con un fine benefico. Favorire l'integrazione tra disabili e normodotati è l'obiettivo di «Carnevale In...», quadrangolare di calcio che si gioca oggi, a partire dalle 15, al centro sportivo Villa De Sanctis (via dei Gordiani 5). Organizzato dall'Unione sportiva Acli insieme con l'associazione Il Ponte onlus, il torneo non prevede vincitori né

vinti, ma saranno premiate tutte le squadre in nome del fair play e del rispetto reciproco. «Aderiamo con convinzione a questo importante evento che sposa in pieno la nostra idea di sport finalizzata alla responsabilità sociale», commenta Luca Seragnoli, presidente dell'US Acli. «Giornate come questa testimoniano come attraverso l'attività sportiva sia possibile abbattere tutte quelle barriere culturali e fisiche che spesso non permettono a chi è disabile di potersi sentire protagonista». Grazie all'Unitalsi, inoltre, ben trenta ragazzi con disabilità prenderanno

parte alla grande sfilata di carnevale organizzata per oggi in via del Corso (partenza alle 15 da via di Ripetta, altezza Ara Pacis): in tutto, ci saranno oltre 150 figuranti e 7 carri allegorici ispirati alla favola della Sirenetta.

«L'intento di questa iniziativa», spiega Alessandro Pinna, presidente di Unitalsi Roma - è quello di proporre un momento ludico ricreativo di grande impatto a tutta la cittadinanza romana, con il solito e doveroso riguardo ai disabili e malati, i quali non saranno spettatori e semplici fruitori di questo spettacolo,

bensì protagonisti insieme ai volontari dell'Unitalsi di questa sfilata e di una grandissima festa di carnevale. Questa sarà la prima edizione del carnevale romano realizzato all'insegna dell'integrazione e della solidarietà». Famiglie protagoniste, invece, al Biparco di Roma, dove oggi è previsto l'ingresso gratuito per tutti i bambini mascherati fino a 12 anni. Nel corso della giornata verranno offerte attività gratuite per tutta la famiglia come «A tu per tu» con gli animali, in compagnia dei clown che intratteranno grandi e piccoli con gag e momenti di animazione. Un incontro molto speciale avverrà poi con Sofia, l'elefante asiatico del Biparco, a cui i bambini potranno dare da mangiare mericché assolate storie e curiosità raccontate dai guardiani.

